



UNIVERSITA' DI SIENA,
15/04/2024

L'importanza dell'educazione finanziaria per colmare il “gender gap”

Vania Franceschelli

Presidente FECIF

Federazione Europea dei Consulenti e Intermediari finanziari

Le donne e l'economia: il gender gap

- Nel mondo, circa la **metà delle donne** svolgono un lavoro retribuito, contro l'80% circa degli uomini;
- nei paesi ad alto reddito, le donne hanno in genere un **livello di istruzione più elevato** rispetto agli uomini;



... tuttavia, la differenza di genere nelle retribuzioni "il gender pay gap" è **tra il 10% e il 20%.**

L'Italia e il gender gap

- L'Italia si trova al **settantanovesimo posto nel mondo**, dietro a Georgia, Kenya e Uganda e prima della Mongolia, secondo l'ultima indagine del World Economic Forum denominata Global Gender Gap Report 2023;
- a livello mondiale, si prevede che ci vorranno **130 anni** per raggiungere una situazione di meritocrazia ottimale, ma in Italia ce ne vorranno **molte di più**;
- durante la pandemia di Covid-19, molte donne hanno perso il lavoro o sono state demansionate a causa delle responsabilità familiari e a distanza di quattro anni le ferite sono ancora aperte.

La situazione dell'occupazione femminile in Italia

Secondo il Rapporto annuale dell'ISTAT:

- tra il 2004 e il 2022 il numero di donne occupate è aumentato di quasi **un milione**, a fronte di una riduzione di 154mila uomini;
- l'incidenza delle donne sugli occupati è salita dal 39,4% al 42,2%, valore **inferiore rispetto alla media UE27** (46,3%).



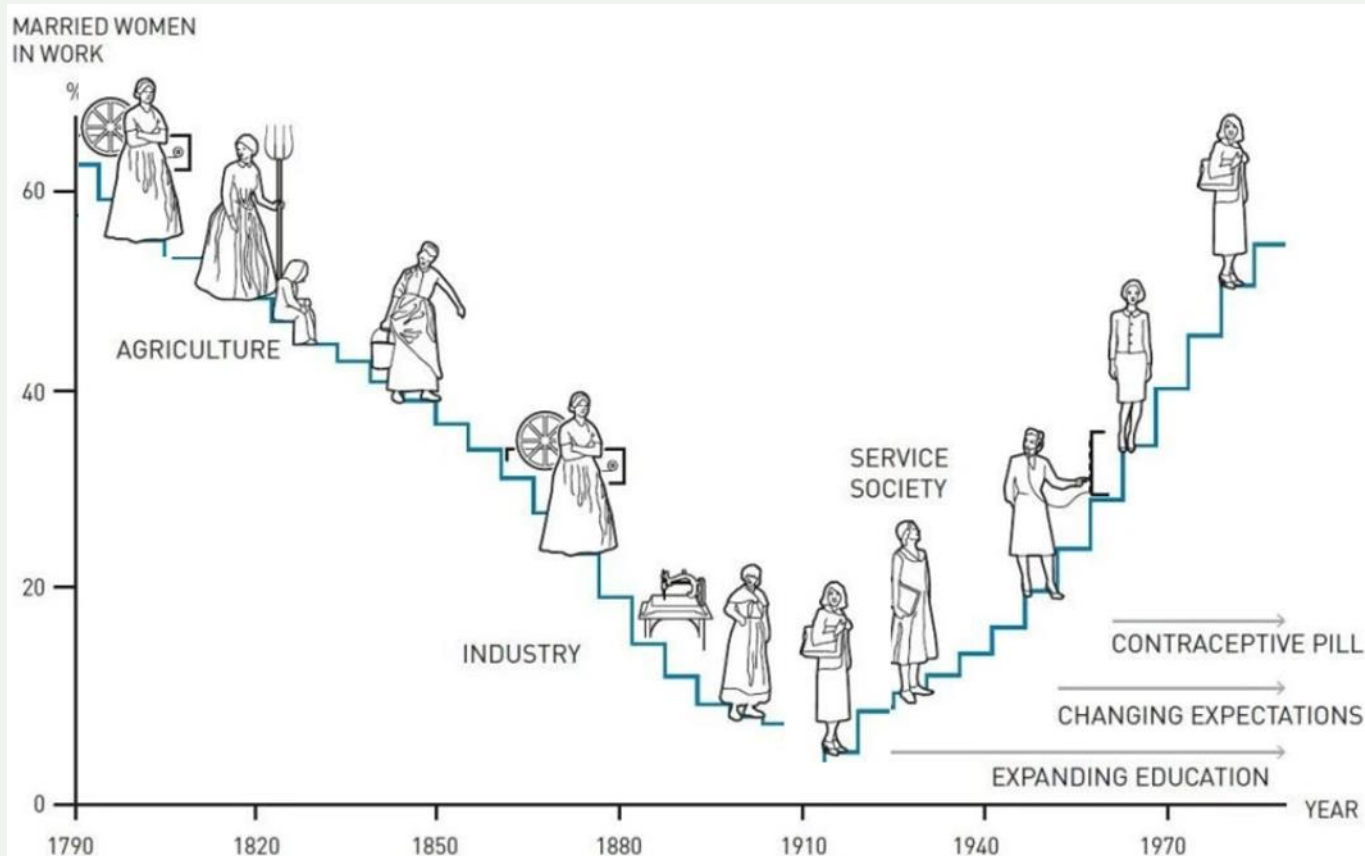
Da cosa dipende questo divario

- i **contratti part time** a livello nazionale sono largamente diffusi tra le donne e gran parte di questi contratti è di natura “involontaria”;
- la concentrazione del lavoro delle donne è in settori lavorativi tradizionalmente **a basso reddito** e assistiamo a una minore presenza femminile in **ruoli dirigenziali**. Inoltre, quando queste posizioni vengono raggiunte, spesso sono **pagate meno**;
- la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è **relativamente bassa**, pari al 43,6% contro una media europea del 54,1%, secondo i dati di Confcommercio.



Da cosa dipende questo divario

Gli studi di Claudia Goldin, premio Nobel per l'economia 2023

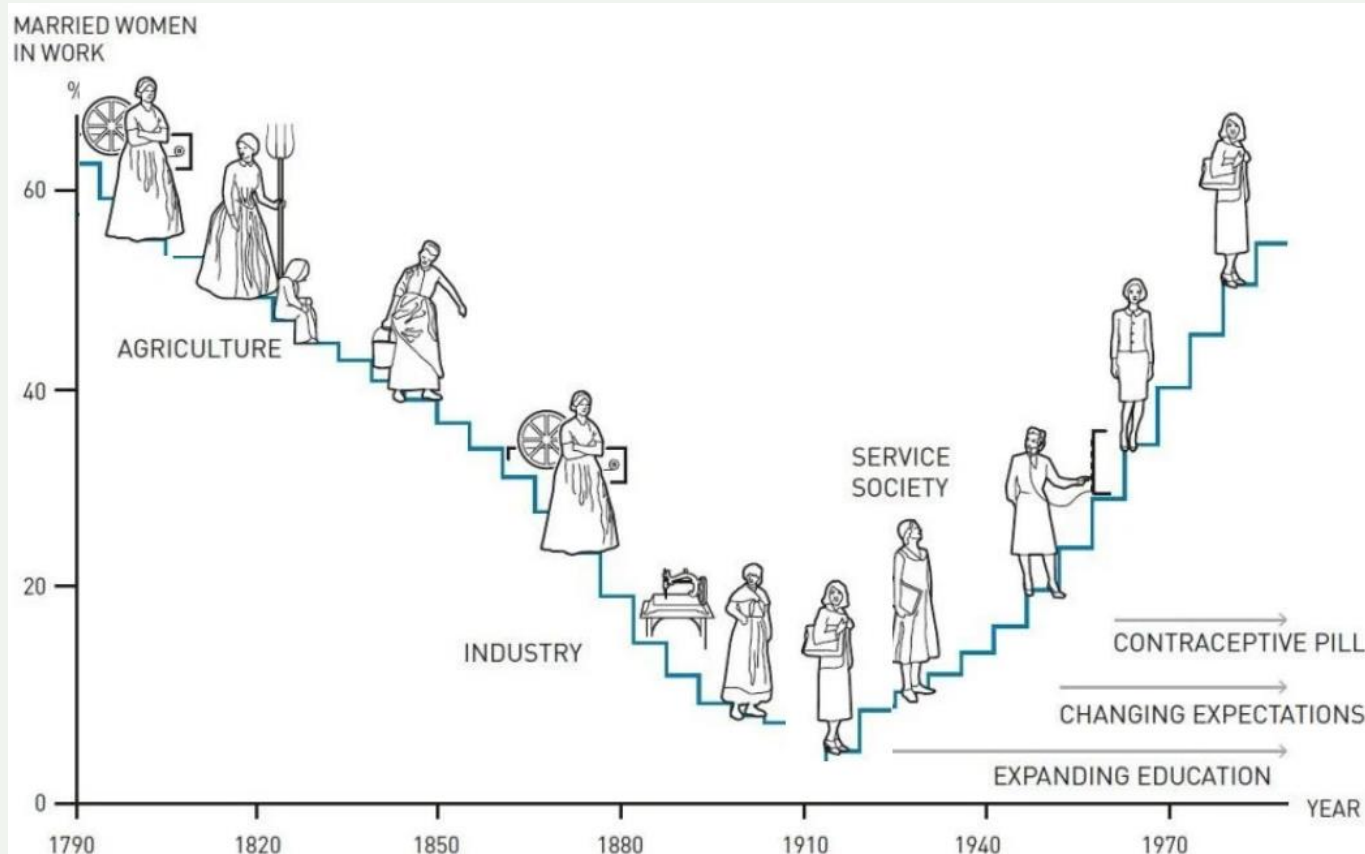


Tra il XIX e il XX secolo

- la partecipazione femminile al lavoro ha seguito una curva a forma di 'U', con variazioni significative nel corso della storia;
- la transizione agricolo-industriale (XIX° secolo) ha portato a un declino della partecipazione delle donne nel mercato del lavoro;
- la crescita nel settore dei servizi (inizio XX° secolo) ha aumentato la domanda di forza lavoro femminile e il progresso della società.

Da cosa dipende questo divario

Gli studi di Claudia Goldin, premio Nobel per l'economia 2023



Nel corso del XX secolo

- il **matrimonio** è sempre meno una barriera alla partecipazione femminile al mondo del lavoro;
- la convergenza tra aspettative e loro realizzazione dà un forte impulso alla **istruzione** delle donne;
- la **pillola contraccettiva** permette alle donne di posticipare la maternità e di investire più risorse nella attività lavorativa.

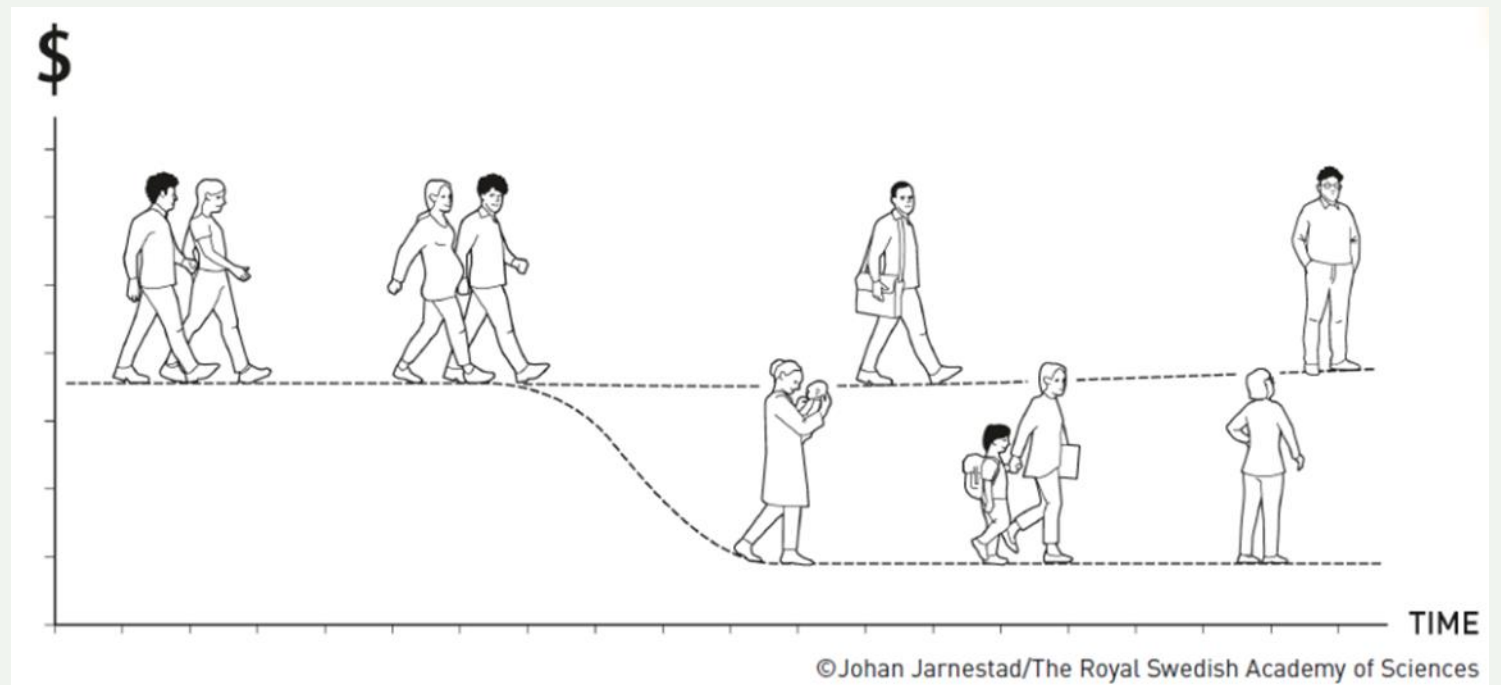
Da cosa dipende questo divario

Gli studi di Claudia Goldin, premio Nobel per l'economia 2023

Nonostante i progressi della società e lo sviluppo economico del XX secolo, oggi il divario retributivo tra uomini e donne persiste.

Secondo Goldin, oggi:

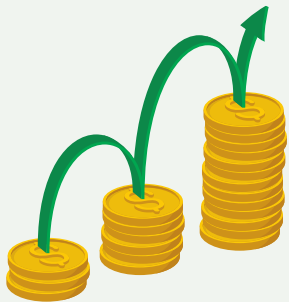
- la disparità salariale è fortemente influenzata dalla maternità;
- una soluzione può essere la possibilità di pianificare il ritorno al lavoro dopo la maternità, con una modalità di lavoro flessibile.



L'impatto sulla crescita economica

È fondamentale affrontare e ridurre tale divario non solo per promuovere l'equità di genere, ma anche per **benefici economici più ampi**.

L'ultimo studio dell'Unione Europea sui gap di genere dimostra che ridurre il gender pay gap può avere effetti positivi sull'economia in generale.



Si stima che una diminuzione dell'1% nel divario retributivo di genere possa comportare un incremento dello 0,1% nel PIL.

Il rapporto tra donne e finanza in Italia

Secondo la ricerca *‘L’iceberg dell’indipendenza economica delle donne in Italia’* della GLT Foundation (2023):

- oltre il **31%** delle donne italiane dipende economicamente dal partner o da un altro familiare (-6 p.p. rispetto al 2017);
- soltanto il 58% delle donne ha un conto corrente intestato personalmente (il **4,8%** non ne ha neanche uno);
- il **33%** non sa come impostare un budget familiare.



La violenza economica



- Questo tipo di violenza è stato riconosciuto per la prima volta nel 2011 con la **Convenzione di Istanbul**, ratificata dall'Unione Europea nel mese di ottobre 2023;
- l'importanza di affrontarla è rafforzata dalla sua **connessione con altre forme di violenza**, in quanto può essere un precursore o un componente della violenza fisica e psicologica;
- inoltre, può avere un impatto significativo sulle dinamiche di genere, contribuendo alla perpetuazione delle disuguaglianze tra uomini e donne.

Educazione finanziaria e alfabetizzazione finanziaria

Alfabetizzazione finanziaria

L'alfabetizzazione finanziaria è la **capacità di comprendere e utilizzare in modo efficace varie competenze finanziarie**, tra cui la gestione della finanza personale, del budget, del debito, il monitoraggio delle spese personali e gli investimenti.

L'alfabetizzazione finanziaria può essere acquisita a scuola, leggendo libri, abbonandosi a contenuti finanziari e parlando con un consulente finanziario.

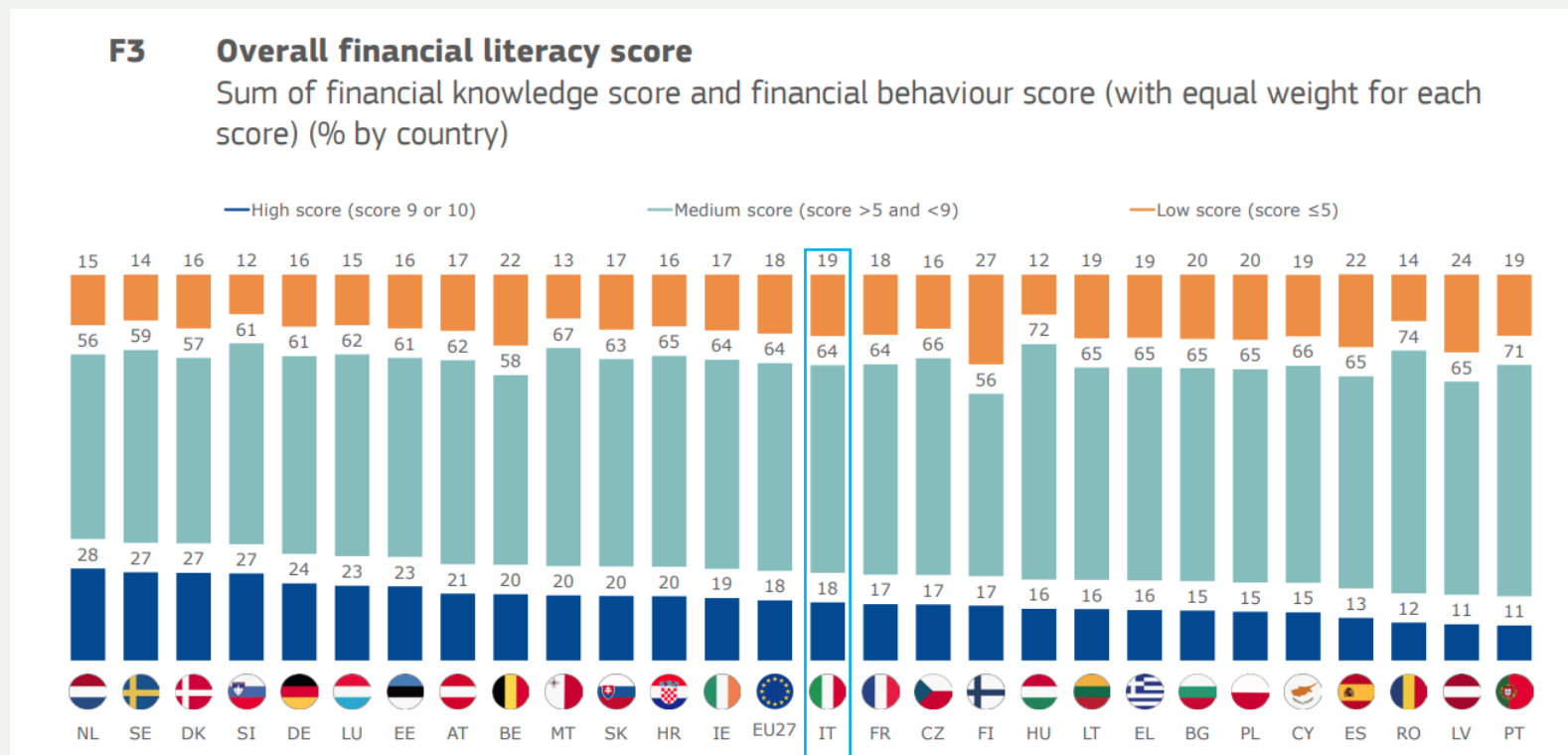
Educazione finanziaria

L'educazione finanziaria, secondo l'OCSE, «è il **processo attraverso il quale gli investitori migliorano la propria capacità di comprensione dei concetti e dei prodotti finanziari attraverso l'informazione, l'istruzione e/o i consigli**, con l'obiettivo di sviluppare le competenze e le abilità per diventare più consapevoli dei rischi e delle opportunità finanziarie, per effettuare delle scelte più consapevoli, per sapere dove andare per chiedere aiuto e per adottare altre azioni efficaci al fine di migliorare il proprio benessere finanziario».

Si tratta dell'**evoluzione** dell'alfabetizzazione finanziaria.

Educazione finanziaria in Italia e in Europa

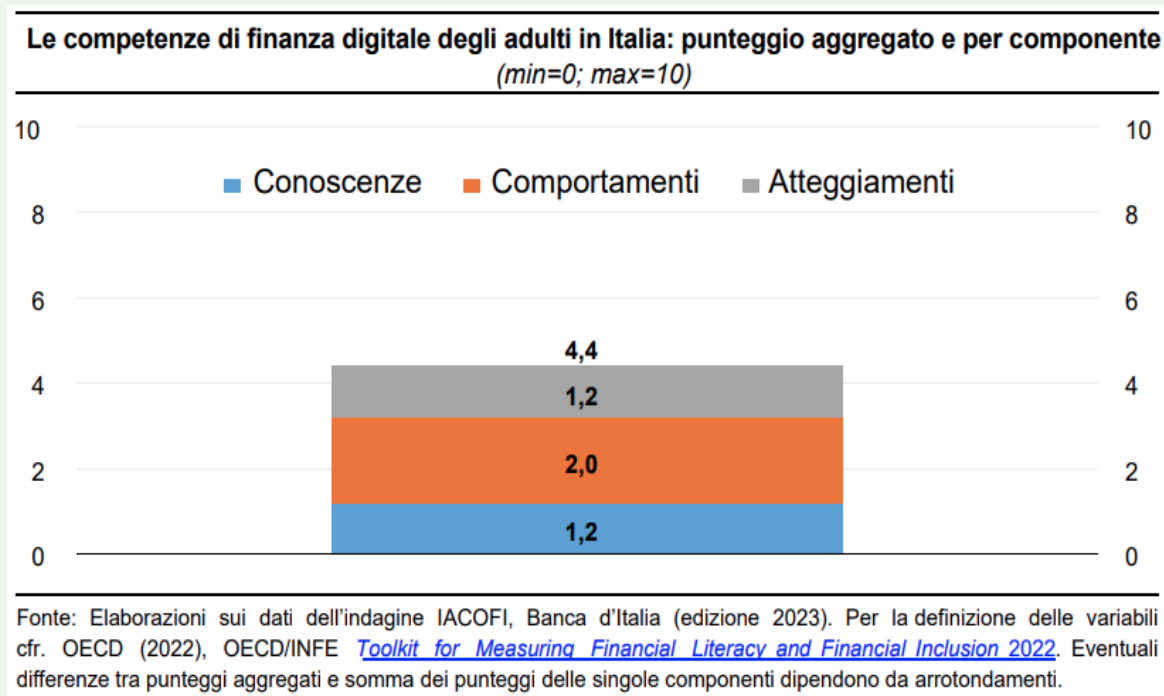
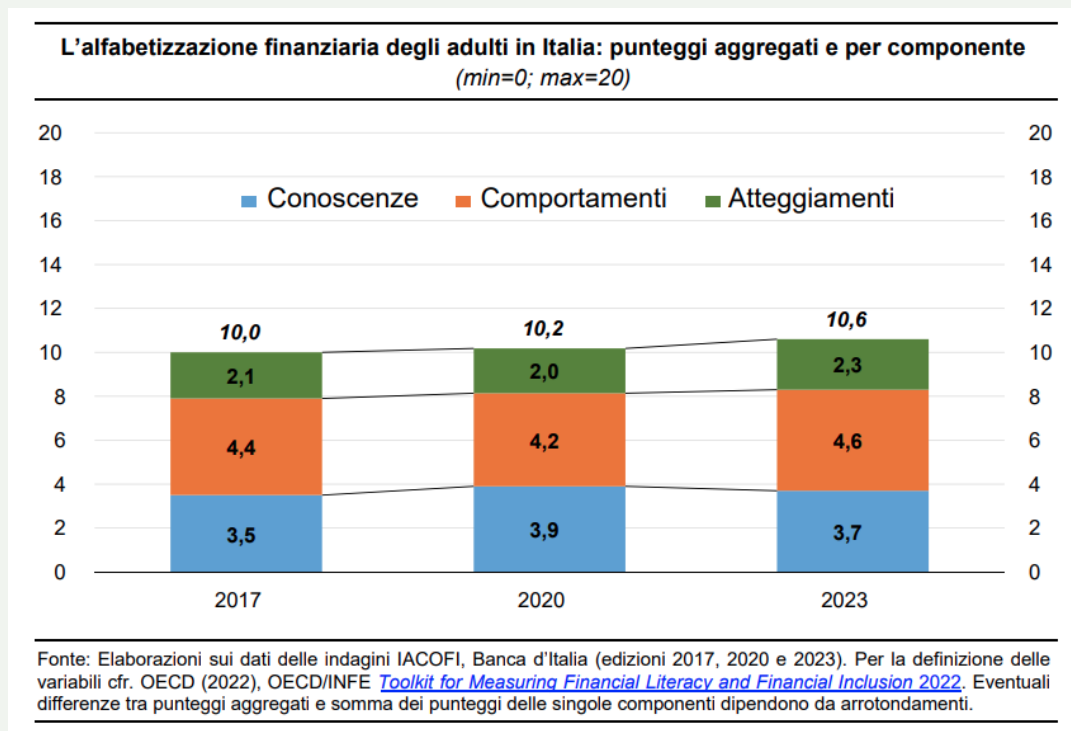
Siamo **nella media rispetto agli altri paesi dell'Unione**: il 19% ha un livello basso, il 64% un livello medio e il 18% un livello alto



Commissione Europea, *Monitoring the level of financial literacy* (2023)

Educazione finanziaria: il *trend* in Italia

I risultati di una ricerca della Banca d'Italia mettono in evidenza un livello di alfabetizzazione **in crescita**, ma ancora **non sufficiente**



Banca d'Italia, *Indagini sull'alfabetizzazione finanziaria e le competenze di finanza digitale in Italia: adulti (2023)*

L'importanza dell'educazione finanziaria

L'efficacia dell'educazione finanziaria per combattere il divario di genere:

- favorisce l'**indipendenza economico-finanziaria** delle donne, tassello imprescindibile del processo di *empowerment* femminile;
- promuove la **partecipazione al mondo del lavoro** e l'**imprenditoria femminile**, in modo particolare nel settore finanziario, dove le donne sono la minoranza;
- permette alle donne di affrontare con **maggiore serenità** le questioni finanziarie, risparmiando risorse psico-fisiche ma soprattutto **tempo**.



Lo stato dell'arte dell'educazione finanziaria in Italia

L'edufin in Italia: 5° Rapporto Assogestioni-Censis (2024)



- Per **la metà degli italiani** occuparsi di risparmio e investimenti genera **ansia e preoccupazione** (principalmente giovani e anziani);
- le competenze finanziarie necessarie per gestire i cambiamenti spesso sono **inadeguate** e non consentono ai risparmiatori di prendere decisioni informate sulla gestione del denaro e sulla pianificazione del proprio futuro;
- le conoscenze e la reattività variano **in funzione dell'età dei risparmiatori**, mettendo in luce la necessità urgente di promuovere una maggiore educazione finanziaria su larga scala e, allo stesso tempo, di adottare **approcci specifici** per le diverse generazioni.

L'importanza dell'educazione finanziaria

Il rapporto Edufin del 2023 evidenzia:

- difficoltà nel compiere scelte economico-finanziarie da parte delle categorie di persone più fragili → **donne**, giovani e anziani sono più in difficoltà e dedicano **molto più tempo** per gestire problemi finanziari;
- la domanda di una educazione finanziaria è elevata → il 91% degli intervistati vuole che sia introdotta nelle **scuole**; l'80% nei **luoghi di lavoro**;
- una **maggiore propensione ad investire** e partecipare al mercato finanziario a seguito dell'impennata dell'inflazione e dell'aumento dei tassi → dal 17% del 2022 al 31% del 2023, preferisce mantenere i risparmi sul conto il 38% (45% nel 2022).

L'importanza dell'educazione finanziaria

Combattere il divario di genere con l'educazione finanziaria significa anche aumentare la **felicità**.

Secondo i dati dell'Osservatorio dell'associazione di promozione sociale Sono sulla felicità in Italia, le donne scontano **un'infelicità nettamente superiore agli uomini (+29%)** per le difficoltà a realizzarsi in ambito professionale, le persistenti disparità salariali e lo stress per il peso dell'accudimento familiare che grava quasi interamente sulle loro spalle.



La figura del consulente finanziario

Rapporto CONSOB sulle scelte di investimento delle famiglie italiane (2022)



I vantaggi di avere un consulente finanziario:

- Un **portafoglio più diversificato** (e relativi vantaggi) rispetto a chi non si avvale di un consulente;
- maggior possesso di **investimenti sostenibili**.

Gli investitori sembrano sempre più consapevoli della necessità di innalzare le proprie conoscenze e competenze: il **66%** (+10 punti percentuali rispetto al 2021) si dichiara disposto ad approfondire temi utili per le scelte finanziarie più importanti.

A tal fine, il riferimento indicato più di frequente sono **gli intermediari**, che **secondo il 32% dei rispondenti ritiene dovrebbero adoperarsi anche per accrescere le conoscenze finanziarie dei cittadini**, oltre alle istituzioni pubbliche (30% dei casi) e alla scuola (26%).

Il ruolo della pianificazione



BUDGETING
conosci te stesso

INDEBITAMENTO
sostenibilità

PROTEZIONE
sicurezza

PREVIDENZA
certezza

INVESTIMENTI
obiettivi di vita

SUCCESSIONE
dopo di noi

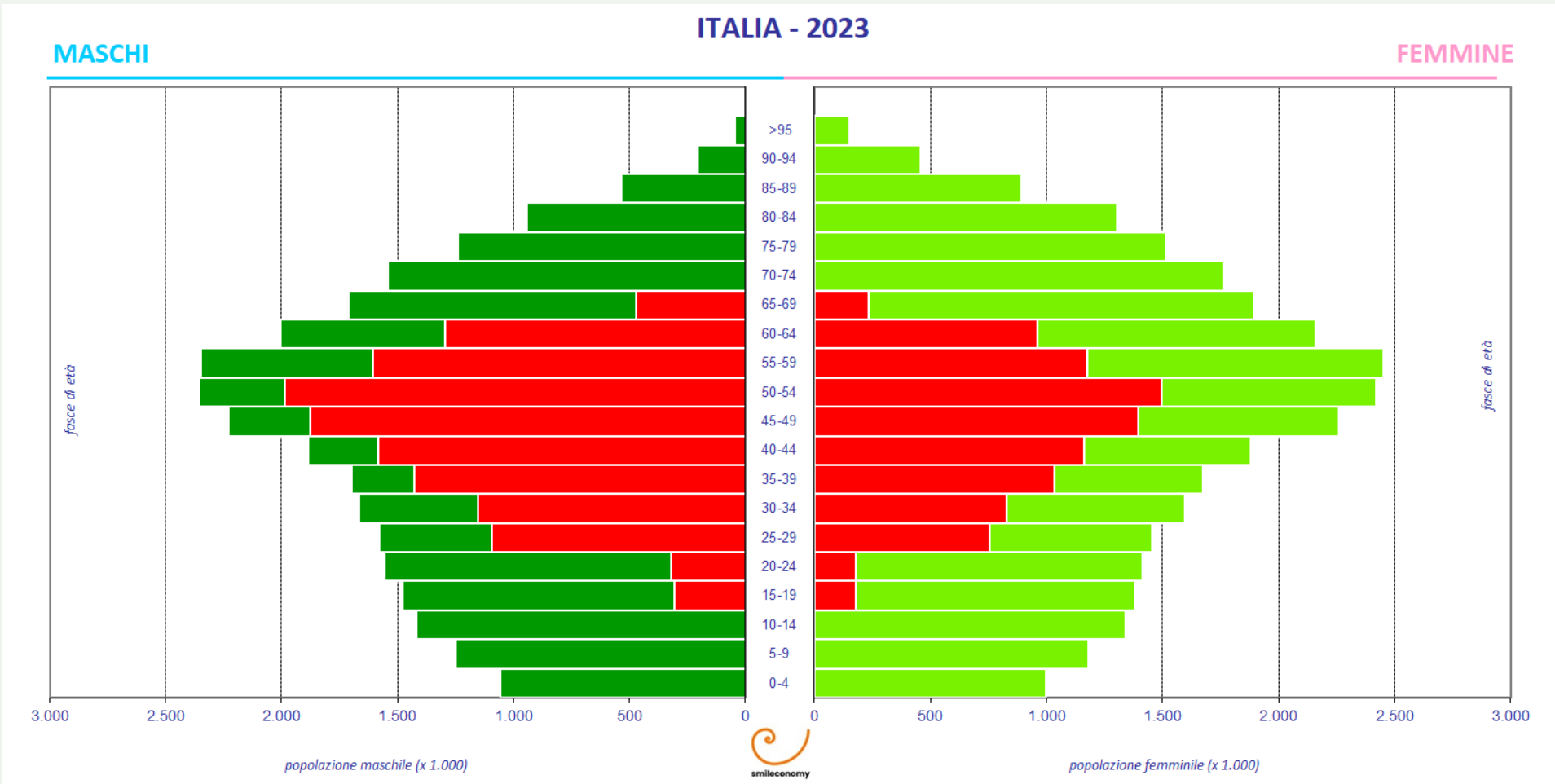


**Personal financial planning —
Requirements for personal financial
planners**

*Conseil en gestion de patrimoine — Exigences pour les conseillers en
gestion de patrimoine*

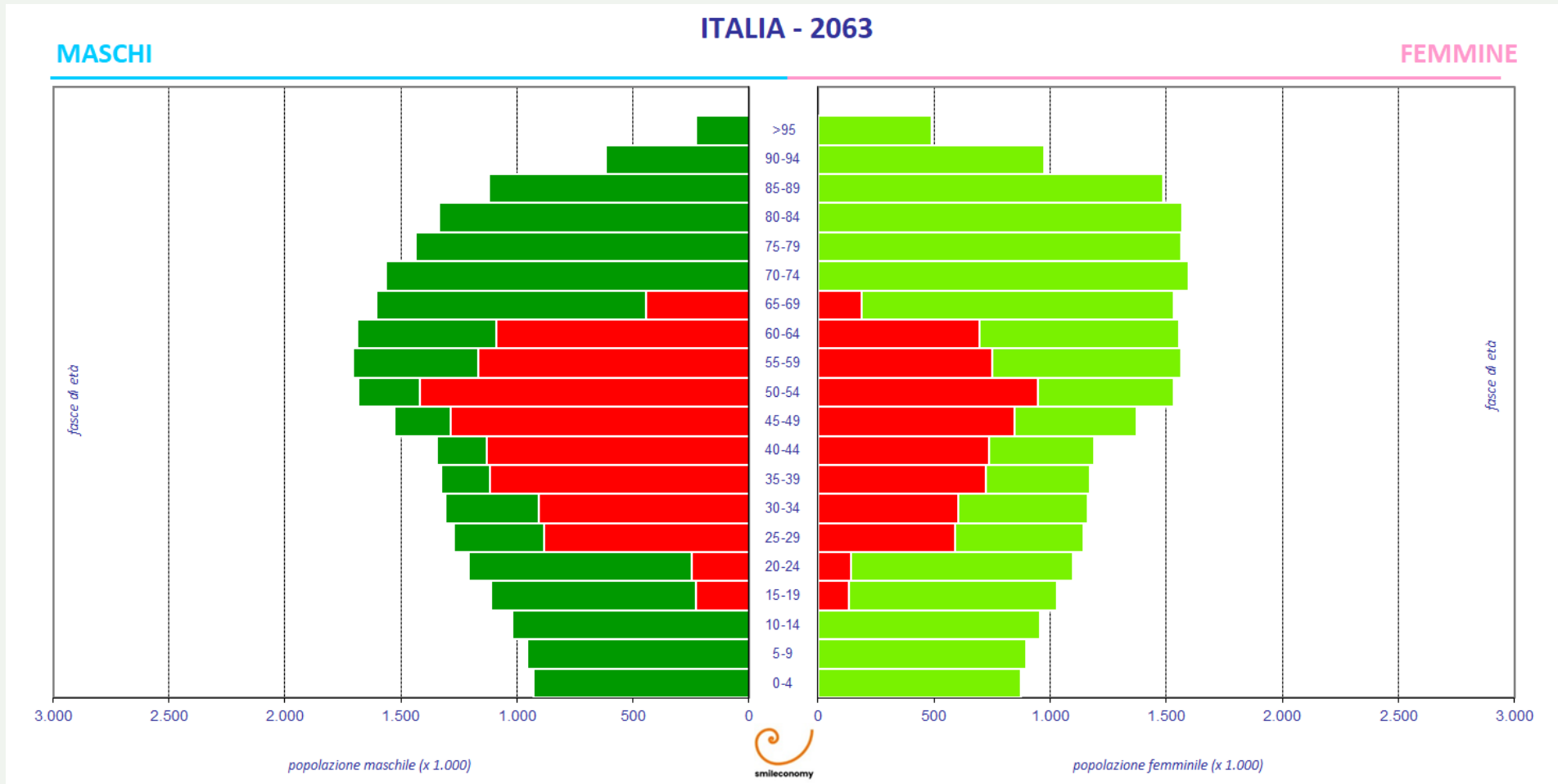
Fonte: smileconomy

I disequilibri demografici nell'Italia di oggi...



Fonte: smileconomy

I disequilibri demografici nell'Italia del futuro



In che modo la ricchezza delle donne influirà sulla sostenibilità

Le donne sono note per prendere decisioni finanziarie in base a ciò che è meglio per i loro figli e la loro famiglia in generale. Storicamente, allineano i loro investimenti con ciò che ritengono possa portare benefici alla loro comunità, ai vicini e al pianeta.



Non sorprende che gli studi dimostrino che le donne **apprezzano i principi alla base degli investimenti ESG**. Un recente sondaggio di RBC Wealth Management ha rilevato che i clienti di sesso femminile sono più propensi a dare priorità ai fattori ESG quando valutano in quali società o fondi investire, mentre i clienti di sesso maschile in genere danno priorità alla performance finanziaria.

In che modo la ricchezza delle donne influirà sulla sostenibilità



Le donne ora controllano il 32% della ricchezza mondiale e stanno aggiungendo 5 trilioni di dollari alla ricchezza a livello globale ogni anno. McKinsey ha riferito che lavorare per promuovere l'uguaglianza di genere potrebbe aggiungere **13 trilioni di dollari** al PIL globale nei prossimi 10 anni.

Il mondo intero dovrebbe prenderne atto: il momento di riconoscere e includere questo potente gruppo di decisori è **ADESSO!**

Le dieci regole utili per i risparmiatori

PRIMA REGOLA: pianifica oggi per il tuo domani.

Pianifica con logica e metodo tenendo conto degli obiettivi di investimento ordinati secondo il ciclo di vita, dell'orizzonte temporale e della tolleranza al rischio

SECONDA REGOLA: mantieni la rotta.

L'emotività nelle scelte di investimento è cattiva consigliera, soprattutto nei momenti più complessi, e ti può portare ad assumere comportamenti non corretti e non coerenti con i tuoi obiettivi e con il tuo profilo di investitore.

TERZA REGOLA: diversifica sempre.

È il concetto contrario a concentrare o scommettere. È il metodo più giusto per ripartire il rischio specifico. Un portafoglio efficiente si basa su strategie che si muovono con intensità e direzioni diverse.

QUARTA REGOLA: dai valore al tempo.

Stabilisci il giusto orizzonte temporale per il tuo investimento. Un portafoglio ben pianificato riduce la volatilità ed esprime il suo valore nel tempo.

QUINTA REGOLA: dai valore al rischio.

Rischio e rendimento sono le facce della stessa medaglia. La volatilità dei mercati spesso crea opportunità.

Le dieci regole utili per i risparmiatori

SESTA REGOLA: verifica le fonti.

È fondamentale verificare l'autorevolezza di ogni informazione. Fai sempre riferimento a comunicati e documenti ufficiali.

SETTIMA REGOLA: segui il tuo stile.

La consulenza si fonda sul principio della personalizzazione del servizio. Ciò che può essere indicato per un risparmiatore, può non esserlo per un altro. Evita l'effetto gregge.

OTTAVA REGOLA: monitora i tuoi investimenti.

Verifica con regolarità la tua posizione finanziaria, sia in periodi favorevoli che in quelli di alta volatilità. Controlla che la pianificazione finanziaria effettuata sia davvero in linea con i tuoi obiettivi.

NONA REGOLA: usa la tecnologia.

Hai sempre più strumenti per approfondire le tue conoscenze, e per rimanere in contatto con il tuo consulente finanziario.

DECIMA REGOLA: scegli il tuo pilota.

L'assistenza di un consulente finanziario è il migliore approccio alla gestione dei propri risparmi.

Le Dieci regole sono state realizzate da ANASF – Associazione Nazionale dei consulenti finanziari

*<<Se corri da solo vai più veloce,
ma se corri insieme, vai più lontano>>*

